

COMUNE DI MALO
PROVINCIA DI VICENZA
REGIONE VENETO

DITTA SCAPIN BRUNO AUTODEMOLIZIONI SRL

**PROGETTO IMPIANTO DI
AMPLIAMENTO AREA DEPOSITO MEZZI BONIFICATI**

**INTEGRAZIONI DI CUI ALLA RICHIESTA PROT. N. 15059 DEL 14
MARZO 2019**

(D.lgs n. 152/2006, D.lgs n. 4/2008, L.R. n.10/1999, D.G.R.V. n.327/2009)

Aprile 2018

Il richiedente: Scapin Bruno Autodemolizioni s.r.l

SEDE LEGALE e OPERATIVA:

Via Keplero, 22 Malo (VI)

Elaborato n.

U

INDICE

QUADRO PROGRAMMATICO	3
QUADRO PROGETTUALE	3
COME DA PROROGA ACCETTATA IN DATA 14 MARZO 2019, IL COLLAUDO VERRÀ INVIATO ENTRO IL 26 GIUGNO 2019. IN QUESTO PERIODO È STATA EFFETTUATA LA VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO CON INDICAZIONI TRASMESSE DA ARPAV CON COMUNICAZIONE DEL 20 MARZO 2019.	3
QUADRO AMBIENTALE	3
CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO SULL'AMBIENTE IDRICO.....	3
CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO SU SUOLO E SOTTOSUOLO	4
CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO	9
CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO DA AGENTI FISICI.....	9
CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO	9
DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI A VERDE	12
PROLUNGAMENTO DELLA VEGETAZIONE PERIMETRALE ESISTENTE (NUOVA SIEPE)	12
INDICAZIONI GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE	12
PROGRAMMA DI MANUTENZIONE	14

ALLEGATI

- Allegato 1 – Analisi prime e seconda pioggia
- Allegato 2 – Relazione acque Rev.1
- Allegato 3 – Valutazione impatto acustico
- Allegato 4 – Incarico esperto qualificato

In riferimento alla richiesta di integrazioni di cui alla comunicazione prot. n.15059 del 14 marzo 2019, si invia nel seguito quanto richiesto.

QUADRO PROGRAMMATICO

1. *In relazione al P.I., verificare il rapporto tra quanto presentato con lo studio di compatibilità idraulica relativo al Piano degli interventi (datato 22 novembre 2017). La scheda intervento 56 di detto studio tratta dell'area interessata all'ampliamento. Lo studio succitato, nella Tav. 2 allegata, indica i tracciati della rete delle acque bianche e nere anche per l'area interessata dall'intervento; detta tavola sembrerebbe individuare il "Torrente Proa" come punto di innesto delle stesse ed indica l'area in prossimità dell'innesto come "Area esondabile o a ristagno idrico (PAT)" (anche la tavola di analisi del PAT PA VCI 02 "Carta delle criticità idrauliche" sembrerebbe individuare l'area di innesto come "area interessata da insufficienza delle rete fognaria e di bonifica (fonte comune di Malo – Servizio Edilizia pubblica).*

Si fa riferimento all'Allegato 2 – Relazione acque Rev.1; in particolare si precisa che lo scarico delle acque di seconda pioggia è stato concordato il Comune che possa avvenire quando l'evento meteorico ha quasi esaurito (piovosità < 10 mm/h).

QUADRO PROGETTUALE

2. *Lo studio non considera che l'attività risulta essere in esercizio provvisorio in relazione al progetto approvato con Decreto n.24/2016, per il quale si è in attesa della relazione di collaudo funzionale; la presente istanza andrà pertanto integrata in tal senso.*

Come da proroga accettata in data 14 Marzo 2019, il collaudo verrà inviato entro il 26 giugno 2019. In questo periodo è stata effettuata la valutazione di impatto acustico con indicazioni trasmesse da ARPAV con comunicazione del 20 Marzo 2019.

QUADRO AMBIENTALE

Caratterizzazione dell'impatto sull'ambiente idrico

3. *Risulta necessario acquisire analisi aggiornate dello scarico nella rete comunale che dovranno essere messe in relazione con le caratteristiche del recapito della condotta, individuata nel torrente Proa, a circa 180 m in direzione Ovest.*

Si invia in Allegato 1 l'analisi allo scarico di seconda pioggia aggiornata; per completezza si include altresì analisi allo scarico di prima pioggia in fognatura nera. Si evidenzia che per tutti i parametri analizzati sono rispettati i limiti imposti dalla vigente autorizzazione.

4. *Le valutazioni complessive dovranno in ogni caso essere correlate con gli esiti del collaudo in corso, considerando che del PTA considera che tutte le acque (1 e 2 pioggia) siano trattate; l'eccezione è il non trattamento della seconda pioggia con relazione tecnica a riguardo che consideri il recapito della rete comunale delle bianche per definire il livello di accettabilità; è necessaria la descrizione complessiva della situazione dopo ampliamento, ivi compresa la destinazione delle meteoriche provenienti dalle coperture.*

Si include in Allegato 2 la revisione della relazione tecnica acque, che annulla e sostituisce la documentazione precedentemente inviata.

In occasione del collaudo in corso, sono state effettuate le analisi sulle acque di prima e seconda pioggia al fine di verificare il rispetto dei limiti. Il campionamento è stato fatto il 5 marzo nel pozzetto di campionamento ed è stato di tipo istantaneo.

Si osserva che, vista l'elevata raccolta delle acque di prima pioggia – pari a circa 70 mm per i 2500 mq di piazzale, la possibilità di presenza di acque di seconda pioggia è limitata ad eventi di maggior intensità. Nel caso in esame, come visibile nelle tabelle di piovosità della centralina Arpav di Malo, riguardano gli eventi avvenuti ai primi del

mezzo di febbraio. I risultati indicano il rispetto dei limiti e la proposta (presente nell' allegato 2) di effettuare altri campionamenti.

Caratterizzazione dell'impatto su suolo e sottosuolo

5. *Il progetto prevede la pavimentazione di un'ulteriore area allo scopo di stoccarvi veicoli fuori uso, anche questo aspetto dovrà essere messo in relazione con quanto evidenziato per il Quadro Progettuale.*

Il progetto prevede la pavimentazione di una nuova area, che sarà dedicata allo stoccaggio delle auto bonificate. Tale ampliamento verrà eseguito in due step successivi: un primo ampliamento su una superficie di 1.200 mq ed un secondo su una superficie contigua di 800 mq; il motivo deriva da una diversa impostazione della dotazione del personale antincendio per superfici fino a 5.000 mq – ottenuta con il primo ampliamento- o superiore a 5.000 mq.

Il nuovo piazzale interesserà terreni in disponibilità alla ditta Scapin Bruno Autodemolizioni SRL ricadenti nel mappale ..., livellando il terreno mediante riporto di uno strato di ghiaia portante e successivamente realizzando la soletta portante con cls armato, per uno spessore di circa 15 cm.

Il piazzale risulterà, pertanto, impermeabilizzato e dotato di un sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento, così come dimensionato e descritto nell'Allegato n. 2 all'Elaborato 1 "Relazione tecnico-descrittiva, Relazione acque".

L'area vasta in analisi, per quanto riguarda gli aspetti attinenti il suolo, è condizionata in linea generale dai seguenti fattori:

- i suoli dell'alta pianura vicentina sono di natura prevalentemente carbonatica; trattasi di suoli su conoidi e superfici terrazzate dei torrenti prealpini, formati da materiali eterogenei (ghiaie e materiali fini), da scarsamente a estremamente calcarei. Si caratterizzano da moderatamente profondi a profondi, ghiaiosi, a differenziazione del profilo da moderata ad alta, decarbonatati (Haplic Cambisols e Cutanic Luvisols).
- l'ambito territoriale di appartenenza è posto all'interno dell'alta pianura vicentina, costituita da un potente materasso alluvionale, caratterizzato da sedimenti prevalentemente ghiaiosi. Si tratta di depositi fluvio-glaciali e fluviali, legati alle attività congiunte dei torrenti Livergon, Leogra e Timochio, che sboccano in pianura;
- l'andamento del piano di campagna è tipicamente sub-pianeggiante interrotto dall'introduzione, da parte dell'attività dell'uomo, di nuovi elementi morfologici; l'incessante opera di edificazione, trasformazione agraria e di canalizzazione, soprattutto minore, ha comportato una sostanziale trasformazione delle caratteristiche fisiche dell'ambiente naturale;
- i suoli dell'alta pianura vicentina sono in gran parte utilizzati a seminativo, con una prevalenza delle colture più produttive e redditizie, specificatamente il mais, per il quale gli apporti meteorici sono in grado di garantire il soddisfacimento delle esigenze idriche, spesso con l'aiuto dell'irrigazione di soccorso.

Relativamente **all'ambito locale** (area di progetto) il suolo è condizionato in linea generale dai seguenti fattori:

- le porzioni pianeggianti del Comune di Malo sono caratterizzate da materiali di origine alluvionale di natura argillosa, limosa e ghiaiosa. Tali materiali si presentano eterogeneamente distribuiti sia in senso laterale che verticale nell'intera pianura del Comune di Malo.
- Secondo la "Carta dei suoli del Veneto", l'ambito di progetto è caratterizzato da suoli a profilo Ap-Bt-C, molto profondi, tessitura da media a moderatamente fine con scheletro comune in superficie, tessitura media con scheletro abbondante in profondità, non calcarei, subacidi e a saturazione media in superficie, molto calcarei e subcalcini in profondità, con rivestimenti di argilla, drenaggio buono, falda assente;
- Secondo la relazione geologica allegata alla documentazione di progetto, l'area di progetto risulta caratterizzata da terreni vegetali con spessore inferiore a 50 cm, mentre la matrice ghiaiosa si colloca a partire da -2,0 m dal piano di campagna;
- L'ampliamento del piazzale aziendale interesserà degli ex coltivi.

Definizione del grado di sensibilità

Al fine di addivenire ad un giudizio di impatto nei confronti della qualità della componente suolo, in prima analisi si è definito il grado di sensibilità della componente ambientale in analisi, riferendosi alla seguente classificazione.

Valori del grado di sensibilità.

GRADO DI SENSIBILITA'	PUNTEGGIO
BASSA	1 ÷ 8
MEDIA	9 ÷ 16
ALTA	17 ÷ 25

Il grado di sensibilità (attitudine di una componente ambientale ad essere perturbata) è stato determinato in funzione della qualità e della vulnerabilità della componente in analisi secondo le classificazioni nel seguito esposte.

Criteria di definizione della qualità.

QUALITA'	PUNTEGGIO	DESCRIZIONE
MOLTO BASSA	1	Terreni di qualità molto bassa per tessitura e chimica; permettono solo coltivazioni forzate di basso pregio (seminativi) con produzioni scadenti
BASSA	2	Terreni di qualità bassa per tessitura e chimica; permettono solo coltivazioni di basso pregio (seminativi) con produzioni limitate
MEDIA	3	Terreni discreti per tessitura e chimica; permettono la coltivazione di pregio non elevato (seminativi) con buone produzioni.
ALTA	4	Terreni buoni per tessitura e chimica; permettono coltivazioni anche altamente specializzate (produzioni doc, dop, ecc.) con buone produzioni o coltivazioni di pregio minori (seminativo) con produzione ottima.
MOLTO ALTA	5	Terreni ottimi per tessitura e chimica; permettono coltivazioni anche altamente specializzate (produzioni doc, dop, ecc.) con ottime produzioni.

Criteria di definizione della vulnerabilità

VULNERABILITA'	PUNTEGGIO	DESCRIZIONE
MOLTO BASSA	1	Spessore del terreno vegetale compreso tra 50 – 100 cm, su substrati di terreni mediamente permeabili (limosi)
BASSA	2	Spessore del terreno vegetale compreso tra 50 – 100 cm, su substrati di terreni poco permeabili (argillosi)
MEDIA	3	Spessore del terreno vegetale < 50, su substrati di terreni fini, poco permeabili (argillosi)
ALTA	4	Spessore del terreno vegetale compreso tra 50 – 100 cm, su substrati rocciosi o ghiaiosi
MOLTO ALTA	5	Spessore del terreno vegetale < 50, su substrati rocciosi o ghiaiosi

Sistema su area vasta : a livello di area vasta, i terreni vegetali (spessore > 1,00 m) consentono produzioni di medio pregio, con produzioni anche ottime.

Qualità Media = 3; Vulnerabilità Alta = 4.

Grado di sensibilità a livello di area vasta = $Q \times V = 12$ **Sensibilità Media**

Sistema locale (ambito di progetto ed immediato intorno): l'area di progetto ed il suo immediato intorno sono ubicati all'interno di un ambito produttivo a confine con la zona agricola. I terreni interessati dall'ampliamento del piazzale aziendale risultano classificabili come ex coltivi, con spessore delle terre vegetali < 50 cm.

Qualità Media = 3; Vulnerabilità Alta = 5.

Grado di sensibilità a livello locale = $Q \times V = 15$ **Sensibilità Media**

Il progetto di ampliamento dell'area di deposito dei mezzi bonificati prevede le seguenti azioni potenziali su suolo e sottosuolo:

- asportazione del terreno vegetale e di parte del materiale ghiaioso sottostante (consumo di risorse non rinnovabili per realizzazione nuova area di deposito dei mezzi bonificati).
- rischio di inquinamento del sistema suolo-sottosuolo a causa di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti (attività di stoccaggio);

	azioni di progetto	potenziale effetto negativo	alterazioni sul sistema SUOLO E SOTTOSUOLO
FASE D CANTIERE	Realizzazione della nuova area di stoccaggio dei veicoli bonificati	Asportazione della parte superficiale di terreno e di parte del materiale ghiaioso sottostante	La realizzazione della nuova area per lo stoccaggio dei veicoli bonificati presuppone il consumo di risorse naturali attraverso lo scoticamento anche di suoli vegetali attuali senza tuttavia comportare l'asportazione definitiva del substrato sottostante (risorsa non rinnovabile)
FASE OPERATIVA	Attività di stoccaggio dei veicoli bonificati sulla nuova area	Rischio di inquinamento del sistema suolo-sottosuolo a causa di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti dai mezzi in stoccaggio e dai mezzi operativi aziendali	Il versamento accidentale di carburanti, lubrificanti possono determinare inquinamento più o meno significativo del sistema suolo-sottosuolo

Consumo di suolo (consumo di risorsa non rinnovabile)

Il nuovo piazzale insisterà su circa 2.000 mq, interessando superfici a destinazione produttiva, classificate dal Piano degli Interventi vigente come "ZTO D1.7 artigianale, industriale, commerciale/direzionale di completamento (Art. 28 N.T.O.)".

Trattasi nello specifico, di superfici di pertinenza del fabbricato aziendale attualmente allo stato improduttivo (ex coltivi).

Il progetto prevede lo scotico del terreno vegetale, per uno spessore di circa 30 cm, lo stendimento mediante riporto di circa 30 cm di materiale ghiaioso e la successiva formazione di una platea di circa 15 cm di spessore in cls armato.

L'opera così individuata comporterà l'occupazione permanente di 2.000 mq di ex coltivi, lo scotico di terreno vegetale e l'impermeabilizzazione del suolo.

Trattasi, ad ogni buon conto, di interventi previsti dal Piano degli Interventi comunale dove l'incidenza relativa alla quota parte di consumo di suolo è stata giudicata sostenibile e pertanto autorizzata. A tal proposito si precisa che in relazione alla S.A.U. comunale (superfici agricole autorizzate), pari a circa 1.998 ha, l'occupazione di 2.000 mq corrisponde ad un'incidenza dello 0,01%.

Rischio di inquinamento del sistema suolo-sottosuolo

Si precisa che l'attività di trattamento rifiuti speciali si svolge su superfici coperte, impermeabili, pavimentate e dotate di sistema di contenimento e raccolta delle acque interne. Presso il nuovo piazzale si svolgeranno esclusivamente operazioni di stoccaggio delle auto bonificate e il passaggio dei mezzi operativi aziendali.

La ditta rientra nell'attività 9 "centri di raccolta dei veicoli fuori uso" dell'allegato F del PTA e risulta ubicata all'interno della zona produttiva (ZTO D 1) del comune di Malo. L'attività aziendale risulta ricadere all'interno del comma 1, Art. 39 del Piano di Tutela delle Acque (PTA) in quanto ricompresa nell'Allegato F (punto 9).

Il progetto in esame prevede di adeguare l'attuale sistema di gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali aumentando la capacità di invaso della vasca di raccolta delle acque di seconda pioggia.

Più in generale presso il sito aziendale si prevede:

- la raccolta, il trattamento e l'invio presso fognatura acque nere delle acque di prima pioggia di dilavamento dei piazzali;
- la raccolta e l'invio presso fognatura comunale delle acque bianche della lottizzazione produttiva (acque superficiali) delle acque di seconda pioggia di dilavamento dei piazzali.

Sulla base di quanto relazionato nell'Allegato 2 "Relazione acque" del fascicolo progettuale, si evince come le soluzioni sopra

esposte permettano di:

- escludere possibili interferenze qualitative nei confronti della matrice ambientale suolo-sottosuolo;
- accertare la compatibilità del progetto con il Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA).

L'utilizzo dei mezzi aziendali per la movimentazione della auto bonificate può causare il versamento accidentale di carburanti e lubrificanti in grado di determinare inquinamento più o meno significativo del sistema suolo-sottosuolo. Al fine di contenere il rischio e di gestire gli eventuali sversamenti sono state individuate specifiche prescrizioni operative/misure di mitigazione riportate nel seguito.

Prescrizioni operative e Mitigazioni

- In caso di rinvenimento di rifiuti pericolosi i lavori dovranno essere tempestivamente interrotti dando opportuna segnalazione, procedendo successivamente alla caratterizzazione chimico-fisica e allo smaltimento del rifiuto presso idonei siti autorizzati.

Dovranno essere previsti tutti gli accorgimenti tecnici e le procedure gestionali atti a minimizzarne l'eventuale dispersione di sostanze inquinanti. In particolare si indicano le seguenti raccomandazioni:

- nell'eventualità si verificassero situazioni a rischio come sversamenti accidentali dovuti a guasti di macchinari, incidenti tra automezzi e/o sversamenti di sostanze pericolose (oli o carburanti), gli operatori dovranno essere istruiti per intervenire prontamente con le dovute procedure di emergenza e di bonifica.

Caratterizzazione dell'impatto acustico

6. *Si ritiene necessario acquisire la documentazione di impatto acustico aggiornata, in relazione al collaudo previsto nel progetto di ampliamento attualmente in esercizio provvisorio; anche questo aspetto, quindi, dovrà essere messo in relazione con quanto evidenziato per il Quadro Progettuale*

Si fa riferimento a quanto riportato in Allegato 3.

Caratterizzazione dell'impatto da agenti fisici

7. *Si richiede un aggiornamento e la conferma della presenza di dispositivi radioprotezione.*

Si conferma che la ditta ha incaricato della sorveglianza radiometrica l'esperto qualificato di secondo grado ing. Stefano Fongaro (nr. iscrizione 2464), ai sensi del art. 157 del D.Lgs. 230/95 e del D.Lgs (vedi Allegato 4). 100/2011. Il personale incaricato è stato regolarmente formato all'utilizzo della strumentazione portatile conforme alla norma UNI 1897:2016, che la ditta ha acquistato.

Caratterizzazione dell'impatto paesaggistico

8. *Si rileva come sia prevista la costruzione di un perimetro in muratura di altezza di tre metri, a confine con la zona agricola e con lo scopo di mitigare l'impatto acustico; se ne descriva dettagliatamente le caratteristiche, le modalità di inserimento paesaggistico e le modalità di raccordo con la siepe esistente, presentando anche adeguato computo metrico estimativo.*

Il progetto prevede la realizzazione di un muro perimetrale di confine lungo i lati nord ed est (parte) del nuovo piazzale da destinarsi allo stoccaggio dei veicoli bonificati. Il muro si svilupperà per una lunghezza complessiva di circa 80 m in continuità di forma e tipologia con l'esistente.

Come evidenziato nella documentazione tecnica allegata, si utilizzeranno delle pannellature in cls prefabbricato di altezza pari a circa 3 m all'esterno delle quali verrà piantumata una siepe arbustiva sempreverde di *Chamaecyparis Leylandii*, mentre una recinzione in rete metallica su muretto in cls delimiterà il confine esterno di proprietà.

La distanza d'impianto consigliata è di 100 cm tra una pianta e l'altra, utilizzando giovani piante reperibili nei vivai, che hanno un'altezza media di 200-250 cm.

Modalità di inserimento paesaggistico

Il muro perimetrale risulterà per tipologia e forma in continuità rispetto all'esistente e sarà composto da una pannellatura prefabbricata in cls oltre la quale verrà piantumata una siepe sempreverde siepe sempreverde perimetrale della stessa tipologia rispetto all'esistente (*Chamaecyparis Leylandii*).

Il limite tra il sito aziendale e la zona agricola sarà pertanto demarcato da una fitta siepe arbustiva sempreverde con funzione di mitigazione paesaggistica. Trattasi di un elemento a verde finalizzato alla ri-equilibratura della percezione visiva dei margini del sito produttivo aziendale di via Keplero (autodemolizione) in relazione alla zona agricola circostante.

In tal senso, il progetto rappresenta un'occasione per il **prolungamento dell'attuale fascia "a verde"** di transizione tra la zona produttiva di via Keplero e l'estesa matrice agricola di località "Pisa", attualmente presente lungo i soli lati ovest e nord dell'impianto di autodemolizione autorizzato.

Come meglio rappresentato nelle foto modellazioni che seguono, la siepe di progetto consentirà di mitigare la percezione visiva dell'attività produttiva con particolare riferimento allo stoccaggio dei mezzi bonificati.

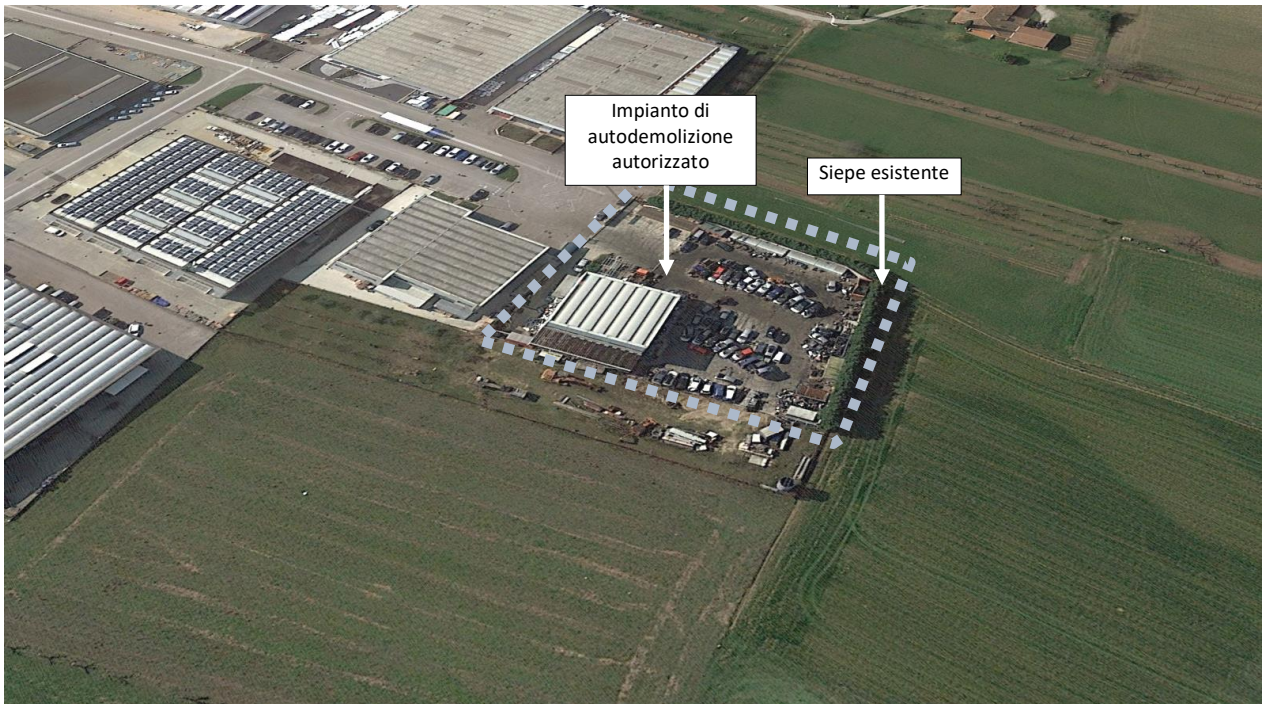


Figura 1. STATO ATTUALE DEI LUOGHI.

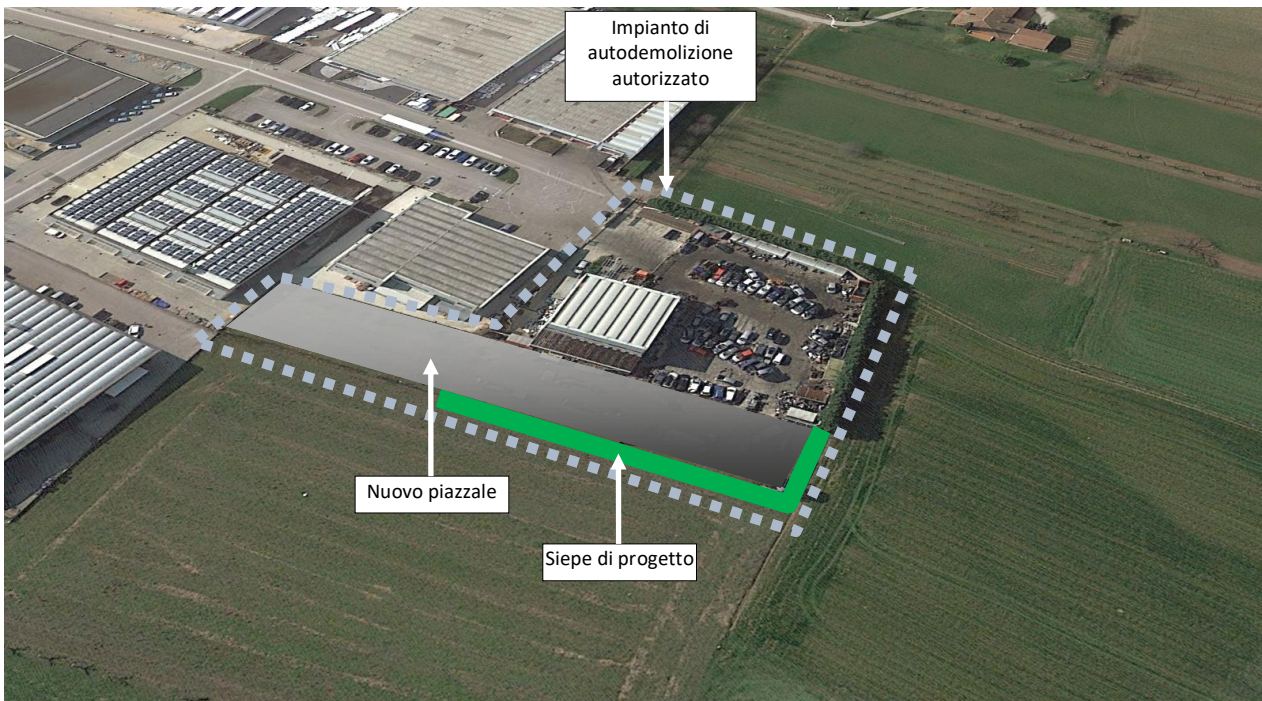
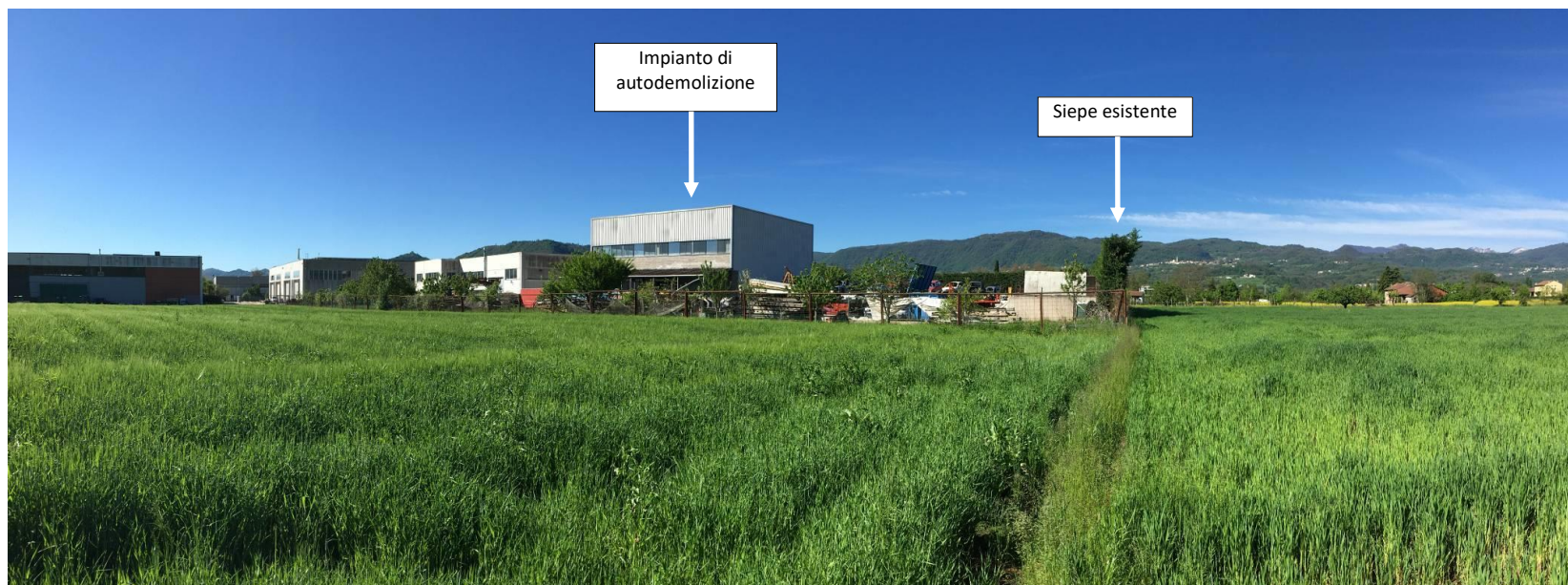
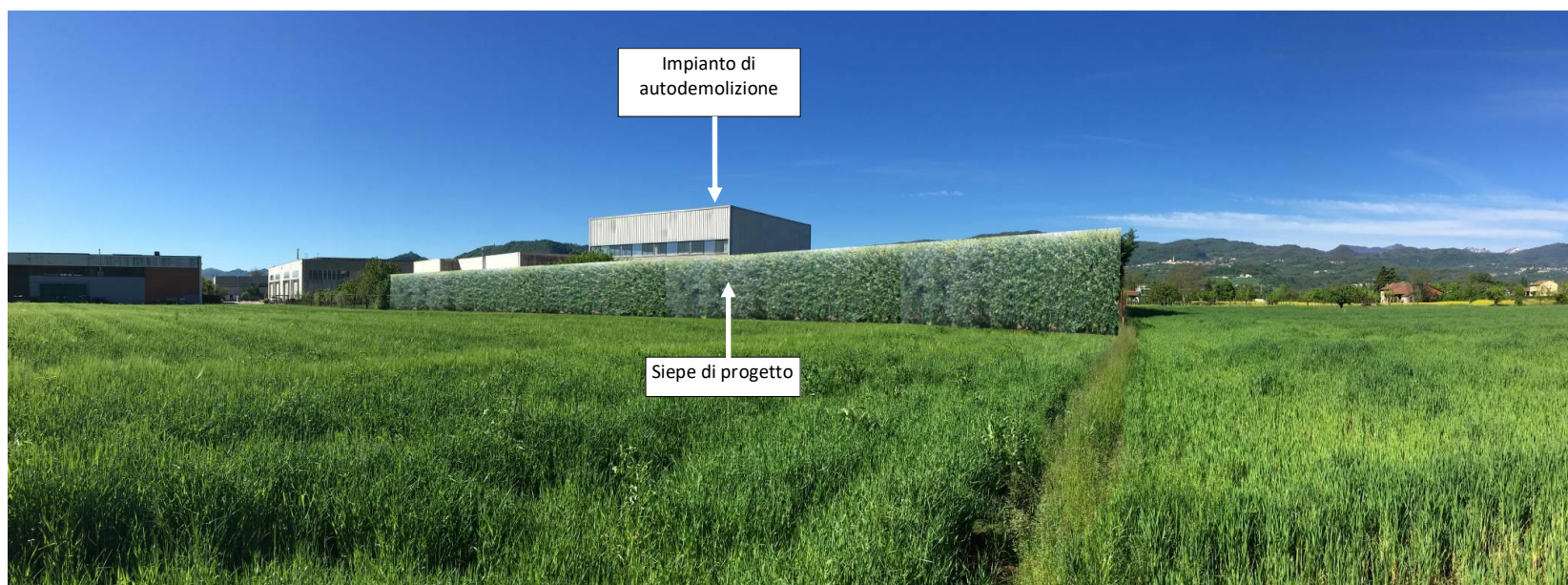


Figura 2. Inserimento su base ortofoto del muro con siepe perimetrale POSTO OPERAM.



STATO ATTUALE

Panoramica dell'impianto di autodemolizione ripresa da Nord-Est. L'attuale siepe termina sul fronte Nord lasciando "scoperto" il lato Est.



STATO DI PROGETTO

Foto modellazione dell'impianto di autodemolizione ripresa da Nord-Est. La fitta siepe sempreverde di progetto consentirà di mascherare le attuali strutture dell'impianto ed il nuovo piazzale destinato allo stoccaggio delle auto bonificate.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI A VERDE

Al fine di aumentare la mitigazione visiva dell'impianto rispetto alla zona agricola circostante, il progetto prevede la realizzazione di una siepe perimetrale, in continuità con l'esistente, lungo il limite della nuova area in ampliamento.

PROLUNGAMENTO DELLA VEGETAZIONE PERIMETRALE ESISTENTE (NUOVA SIEPE)

Si prevede il prolungamento dell'attuale siepe di *Chamaecyparis lawsoniana*, in grado di sviluppare e crescere per assolvere appieno la funzione di mascheramento/ mitigazione visiva degli stoccaggi in progetto.

La siepe verrà realizzata con piante di *Chamaecyparis lawsoniana* disposte a filare con sesto d'impianto fitto, specie che assicurare una buon sviluppo in altezza e ottima funzione di mitigazione /mascheramento "alto", coerentemente con il mantenimento della forma (compattezza) e dello sviluppo del filare esistente.

La specie è stata scelta anche con criteri paesaggistici e di compatibilità ecologica con il luogo, attesi gli ottimi risultati di inserimento osservati in analoghe piantumazioni effettuate nel territorio dell'alta pianura veneta. Questa tipologia di siepe nel suo complesso si integra con il quadro vegetale esterno.

Tale soluzione permetterà di assorbire in modo significativo la visibilità degli stoccaggi di progetto, tenuto conto che la specie impiegata, se correttamente allevata, sarà in grado di raggiungere se non superare l'altezza degli stoccaggi esterni delle auto bonificate.

Dati tecnici

Le quantità e le dimensioni delle essenze piantumate sono riportate nei prospetti che seguono:

Specie impianto	Ubicazione	Tipo intervento	Sviluppo lineare	Altezza impianto (m)	Vaso (litri)	Numero
<i>Chamaecyparis lawsoniana</i>	Completamento fronte nord e lato est	Nuovo impianto	80	2,00-2,50	10-15	80
TOTALI						80

INDICAZIONI GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE

Tutto il materiale, impiantistico (es. pali tutori, irrigatori, ecc.) il materiale agrario (es. terra di coltivo, concimi, torba, ecc.) e il materiale vegetale (es. alberi) occorrente per lo svolgimento del servizio, dovrà essere delle migliori qualità, senza difetti. In particolare verranno seguite le indicazioni sotto riportate:

MATERIALI DA UTILIZZARE

MATERIALE AGRARIO

a) Terra di coltivo riportata

La terra di coltivo (buon terreno agrario), ove necessaria, dovrà essere priva di pietre, rami, radici e loro parti, che possano ostacolare le lavorazioni agronomiche del terreno dopo la posa in opera.

Per buon terreno agrario deve essere inteso quello a:

- scheletro (particelle > 2 mm.) < 5%;
- limo < 40% - argilla < 20%;
- PH compreso fra 5.5/7;
- rapporto C/N compreso fra 3/15;
- sostanza organica (peso secco) > 1.5%.

b) Concimi minerali ed organici

I concimi minerali, organici, misti e complessi da impiegare dovranno avere titolo dichiarato secondo le vigenti disposizioni di legge.

c) Pali di sostegno, ancoraggi e legature

I tutori posti a sostegno di ogni nuovo alberello piantato, dovranno essere di legno duro, anche industrialmente preimpregnati, di dimensione minima cm 6.

MATERIALE VIVAISTICO

Per materiale vegetale si intende tutto il materiale vegeto (alberi e arbusti) occorrente per l'esecuzione del lavoro. Le piante dovranno provenire da vivai specializzati ed essere munite di certificazione.

Dovranno essere impiegate piante di altezza minima di H 2,00-2,50 con zolla bene radicata e con pane di terra, preferibilmente in vaso diametro minimo 30 cm.

PREPARAZIONE DELLE BUCHE E DEI FOSSI

Le buche ed i fossi per la piantagione delle specie vegetali dovranno avere le dimensioni più ampie possibili in rapporto alla grandezza delle piante da mettere a dimora. In linea di massima le buche devono risultare larghe e profonde almeno una volta e mezzo rispetto alle dimensioni della zolla.

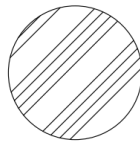
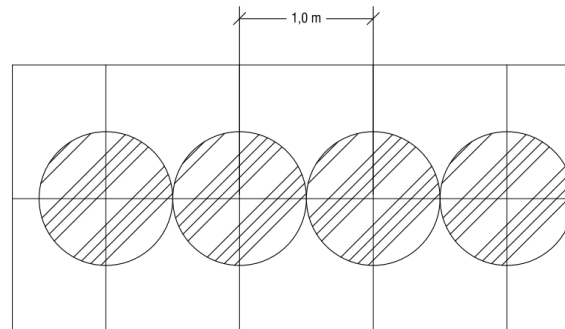
MESSA A DIMORA DI ALBERI E ARBUSTI

Il filare di *Chamaecyparis lawsoniana*, con funzione di siepe di mascheramento, verrà messo a dimora lungo i lati nord ed est.

Si prevede l'utilizzo di pali tutori per il sostegno dei carpini laddove necessario.

Le operazioni di messa a dimora delle piante verranno eseguite dalla ditta vivaista che fornisce il materiale vivaistico, assicurando che le operazioni vengano completate a regola d'arte.

SESTO D'IMPIANTO DI PROGETTO



Filare di *Chamaecyparis lawsoniana*

PROGRAMMA DI MANUTENZIONE

Per i primi due anni dopo l'impianto si prevedono interventi di manutenzione a garanzia del regolare attecchimento. L'intervento sarà affidato a ditta specializzata.

In sintesi gli interventi culturali di manutenzione consistono:

- controllo delle erbe infestanti rampicanti;
- irrigazioni di soccorso;
- sostituzione delle piante morte (fallanze);
- rinforzo/controllo dei pali tutori;
- eventuali potature di regolazione della chioma.

Per gli anni successivi e per tutto il periodo di autorizzazione dell'impianto, dovranno praticarsi regolari cure culturali consistenti in:

- potature di contenimento sviluppo laterale della siepe;
- sostituzione delle piante morte (fallanze);
- controllo delle erbe infestanti rampicanti.

Si allega relazione dell'Ing. Faccio con computo metrico e tavola presentata in Comune relativa alla recinzione.

Allegato 1 – Analisi prime e seconda pioggia



dott. Angelo Cortesi
chimico industriale

RELAZIONE D'ANALISI N°P117/19

Vicenza, li 19 Marzo 2019

COMMITTENTE: Autodemolizioni Scapin S.r.l. – Via Keplero, 22 Malo (VI)

OGGETTO DELL'INDAGINE: Controllo analitico acque meteoriche di dilavamento piazzale (prima pioggia)

IDENTIFICAZIONE CAMPIONE: 10336/19 campione siglato "acque prima pioggia"

DESCRIZIONE CAMPIONE: Campione di acqua reflua

MODALITÀ DI PRELIEVO: Campionamento istantaneo effettuato da pozzetto di ispezione
In allegato alla presente relazione d'analisi verbale di campionamento.

RESPONSABILE DEL PRELIEVO: Nicola De Toni di Proveco S.r.l.

DATA PRELIEVO: 05/03/19 DATA DI CONSEGNA CAMPIONE: 05/03/19

DATA INIZIO PROVE: 05/03/19 DATA FINE PROVE: 15/03/19

RISULTATI ANALITICI

PARAMETRI	UNITÀ DI MISURA	VALORE RILEVATO	VALORI LIMITE (*)	METODI DI PROVA
Conducibilità	µS/cm a 25°C	188	---	APAT IRSA-CNR 2060/03
pH	---	6,1	5.5 - 9.5	APAT IRSA-CNR 2060/03
Solidi Sospesi totali	mg/l	25	≤200	APAT IRSA-CNR 2090/03
COD	mg/l	117	≤500	APAT IRSA-CNR 5130/03
Alluminio	mg/l	0,14	≤2,0	APAT IRSA-CNR 3050C/03
Ferro	mg/l	0,70	≤4	APAT IRSA-CNR 3160A/03
Piombo	mg/l	<0,01	≤0,3	APAT IRSA-CNR 3230A/03
Rame	mg/l	<0,01	≤0,4	APAT IRSA-CNR 3250A/03
Zinco	mg/l	0,13	≤1,0	APAT IRSA-CNR 3320A/03
Idrocarburi totali	mg/l	3,1	≤10	APAT IRSA-CNR 5160A2/03

^(*) Valore Limite: Tab. 1 dell'All.B (colonna scarico in rete fognaria) - Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 05.11.2009



LA PRESENTE RELAZIONE D'ANALISI SI RIFERISCE SOLO AL/AI CAMPIONE/I SOTTOPOSTO ALLE PROVE. I CAMPIONI VENGONO CONSERVATI PRESSO IL LABORATORIO PROVECO S.r.l. PER QUATTRO SETTIMANE SALVO DIVERSE INDICAZIONI E/O PRESCRIZIONI.

RELAZIONE D'ANALISI N° P117/19

PAG 1 DI 1

Viale Jacopo Dal Verme, 201
36100 Vicenza - Italy
Tel. / Fax 0444 927488

Codice Fiscale CRT NGL 58T13 D205J
Partita Iva 02656890288
e-mail: dr.cortesiangelo@gmail.com

Analisi eseguite presso il laboratorio
PROVECO - Viale J. Dal Verme, 201
VICENZA - Tel. 0444 927488



dott. Angelo Cortesi
chimico industriale

RELAZIONE D'ANALISI N°P118/19

Vicenza, li 19 Marzo 2019

COMMITTENTE: Autodemolizioni Scapin S.r.l. – Via Keplero, 22 Malo (VI)

OGGETTO DELL'INDAGINE: Controllo analitico acque meteoriche di dilavamento piazzale (seconda pioggia)

IDENTIFICAZIONE CAMPIONE: I0337/19 campione siglato "acque seconda pioggia"

DESCRIZIONE CAMPIONE: Campione di acqua reflua

MODALITÀ DI PRELIEVO: Campionamento istantaneo effettuato da pozzetto di ispezione
In allegato alla presente relazione d'analisi verbale di campionamento.

RESPONSABILE DEL PRELIEVO: Nicola De Toni di Proveco S.r.l.

DATA PRELIEVO: 05/03/19 DATA DI CONSEGNA CAMPIONE: 05/03/19

DATA INIZIO PROVE: 05/03/19 DATA FINE PROVE: 15/03/19

RISULTATI ANALITICI

PARAMETRI	UNITÀ DI MISURA	VALORE RILEVATO	VALORI LIMITE (*)	METODI DI PROVA
Conducibilità	µS/cm a 25°C	205	---	APAT IRSA-CNR 2060/03
pH	---	7,2	6-8	APAT IRSA-CNR 2060/03
Solidi Sospesi totali	mg/l	18	≤25	APAT IRSA-CNR 2090/03
COD	mg/l	27	≤100	APAT IRSA-CNR 5130/03
Alluminio	mg/l	0,12	≤1	APAT IRSA-CNR 3050C/03
Ferro	mg/l	1,4	≤2	APAT IRSA-CNR 3160A/03
Piombo	mg/l	<0,01	≤0,1	APAT IRSA-CNR 3230A/03
Rame	mg/l	<0,01	≤0,1	APAT IRSA-CNR 3250A/03
Zinco	mg/l	0,22	≤0,5	APAT IRSA-CNR 3320A/03
Idrocarburi totali	mg/l	<0,4	(**)	APAT IRSA-CNR 5160A2/03

(*) Valore Limite: Tabella 2 dell'Allegato C alle Norme Tecniche del P.T.A.

(**) Limite di rilevabilità della metodica analitica (inf. 0,4 mg/l)



LA PRESENTE RELAZIONE D'ANALISI SI RIFERISCE SOLO AL/AI CAMPIONE/I SOTTOPOSTO ALLE PROVE. I CAMPIONI VENGONO CONSERVATI PRESSO IL LABORATORIO PROVECO S.r.l. PER QUATTRO SETTIMANE SALVO DIVERSE INDICAZIONI E/O PRESCRIZIONI.

RELAZIONE D'ANALISI N° P118/19

PAG 1 DI 1

Viale Jacopo Dal Verme, 201
36100 Vicenza - Italy
Tel. / Fax 0444 927488

Codice Fiscale CRT NGL 58T13 D205J
Partita Iva 02656890288
e-mail: dr.cortesiangelo@gmail.com

Analisi eseguite presso il laboratorio
PROVECO - Viale J. Dal Verme, 201
VICENZA - Tel. 0444 927488

PROVECO s.r.l.	VERBALE D'INTERVENTO	MPRO0914/0
		Pag. 1 di 2

In data 05/07/13 alle ore 8:30

Si è provveduto ad eseguire presso: AUTODEMOLIZIONI SCAPIN SRL

ubicato in: VIA G. KEPLERO 22 MALO (VI)

l'intervento per il: CAMPIONAMENTO ACQUE METEORICHE

Personale Tecnico impiegato: DE TONI NICOLA

alla presenza di: CESARO TAVUOL

Nel corso dell'intervento sono stati acquisiti i seguenti campioni:

IDENTIFICAZIONE CAMPIONE	DESCRIZIONE CAMPIONE
I PIOGGIA	ACQUE METEORICHE DI PRIMA PIOGGIA
II PIOGGIA	ACQUE METEORICHE DI SECONDA PIOGGIA

PROVECO s.r.l.	VERBALE D'INTERVENTO	MPRO0914/0
		Pag. 2 di 2

NOTE/DATI TECNICI (osservazioni e/o modifiche^(*) rispetto offerta/piano campionamento previsto):

- CAMPIONAMENTI ISTANTANEI EFFETTUATI DOPO UN PERIODO DI SECCO RAGIONEVOLMENTE LUNGO.

IL TECNICO RESPONSABILE DELLA DITTA AUTODEMOLIZIONI SCAPIN SRL INDICA CHE IL CAMPIONAMENTO VIENE EFFETTUATO NELLE CONDIZIONI OPERATIVE, METEOROLOGICHE ED INFIAMMISTICHE PIÙ GRAVOSI PER LA QUALITÀ DELLE ACQUE SCARICATE.

IL CAMPIONAMENTO È STATO ESEGUITO SU RICHIESTA DELLA DITTA AUTODEMOLIZIONI SCAPIN SRL.

IN ALLEGATO UN ESTRATTO DELLA PIOVOSITÀ DELLA STAZIONE METEOROLOGICA ARMAU PIÙ VICINA DI MALO


L'intervento è terminato alle ore 8.00 del giorno 05/03/13

Al presente verbale si allega la documentazione sotto specificata.

I campioni, opportunamente confezionati, vengono inviati al laboratorio per le analisi.

Allegati: _____

Firma dei verbalizzanti

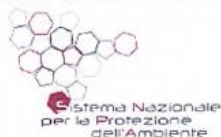


(*) Il sottoscritto _____ in qualità di _____
accetta le modifiche descritte e l'eventuale aggiornamento/revisione dell'offerta.

Firma _____



Agenzia Regionale per la Prevenzione
e Protezione Ambientale del Veneto



Stazione Malo

Provincia di Vicenza

Valori giornalieri nel periodo 04/01/2019 - 04/03/2019

Data (gg/mm/aa)	Temp. aria a 2 m (°C)			Pioggia (mm)	Umidità rel. a 2 m (%)		Radiazione globale (MJ/m ²)	Pressione (hPa)	Vento a 10 m			Bagnatura fogliare (% di tempo)	
	med	min	max		tot	min			max	tot	med		Velocità med (m/s)
				ora			m/s	tot					
04/03/19	5.5	2.6	7.6	3.0	80	100	1.607	999.6	0.5	17:42	2.8	NO	78
03/03/19	10.0	3.7	16.1	0.0	48	83	11.523	1005.7	1.1	14:20	4.5	NNO	0
02/03/19	9.1	2.5	15.5	0.0	44	93	12.583	1003.3	0.8	13:22	3.9	NO	5
01/03/19	8.1	3.6	12.8	0.0	61	92	9.226	1001.5	0.8	13:47	3.4	NNO	1
28/02/19	9.7	3.4	16.1	0.0	42	94	12.401	1006.9	0.9	13:01	4.0	NO	1
27/02/19	13.1	3.9	21.8	0.0	19	89	13.594	1012.4	1.4	15:29	6.3	NO	0
26/02/19	10.0	3.5	15.6	0.0	36	72	9.339	1016.0	0.8	13:37	3.2	NO	0
25/02/19	8.1	-0.6	17.2	0.0	24	75	13.148	1021.2	0.8	15:05	3.7	NO	0
24/02/19	4.0	-0.9	9.2	0.0	34	71	10.738	1025.0	0.8	13:55	3.6	NO	0
23/02/19	6.2	1.5	12.2	0.0	34	72	12.966	1022.3	1.7	03:53	7.8	SE	0
22/02/19	9.1	2.0	15.1	0.0	25	88	11.742	1012.5	1.1	10:51	8.6	NO	0
21/02/19	7.5	0.9	14.1	0.0	43	96	10.882	1014.9	1.1	13:47	3.8	NO	0
20/02/19	5.8	3.4	8.7	0.0	74	100	4.280	1013.1	0.7	05:00	3.2	NO	0
19/02/19	6.1	2.4	10.4	0.0	61	100	9.828	1010.8	0.8	12:52	3.8	NNO	0
18/02/19	8.5	3.6	14.6	0.0	37	77	11.246	1011.6	1.0	14:29	2.9	NO	0
17/02/19	9.0	3.6	15.7	0.0	43	68	11.441	1014.9	1.1	13:12	2.7	NO	0
16/02/19	7.6	2.4	14.1	0.0	41	78	10.732	1018.9	0.9	21:27	3.0	NNO	0
15/02/19	7.9	2.7	15.4	0.0	34	83	11.648	1019.9	1.1	16:33	3.6	NO	0
14/02/19	5.9	0.6	12.3	0.0	46	87	10.688	1022.6	0.7	14:00	3.6	NO	0
13/02/19	6.5	2.4	12.1	0.0	40	76	10.901	1023.2	1.3	14:26	6.4	NNO	0
12/02/19	9.5	2.6	15.5	0.0	14	69	11.140	1011.8	2.0	15:39	9.8	NO	0
11/02/19	7.1	0.5	13.7	0.0	20	100	6.144	998.3	1.6	16:48	10.2	NO	29
10/02/19	5.7	4.5	7.0	9.8	76	100	0.985	1003.4	0.4	23:55	3.4	NNO	68
09/02/19	6.2	2.6	10.3	0.0	53	80	8.742	1008.2	0.8	12:53	3.3	NNO	0
08/02/19	7.7	2.2	13.7	0.0	38	81	9.615	1007.8	0.9	14:33	3.5	NO	0
07/02/19	5.7	-0.3	10.3	0.0	37	85	8.899	1007.7	0.8	14:01	3.1	NO	0
06/02/19	6.2	0.8	12.8	0.0	39	76	10.255	1012.8	1.0	04:35	2.9	NO	0
05/02/19	4.8	0.5	11.3	0.0	40	88	9.640	1012.8	0.9	14:19	3.0	NO	0
04/02/19	6.9	1.0	11.7	0.2	33	83	9.690	1011.8	1.0	01:18	6.8	NO	1
03/02/19	6.1	4.5	7.1	19.4	87	100	1.682	992.9	0.6	11:54	3.7	NNO	66
02/02/19	7.5	5.9	8.6	35.6	100	100	1.462	985.5	0.8	17:10	6.4	NO	82
01/02/19	4.2	2.0	6.8	49.6	83	100	0.201	988.2	0.6	12:25	3.8	NNO	100
31/01/19	4.3	1.4	7.7	0.6	48	100	7.600	991.1	0.9	14:08	4.5	NO	18

30/01/19	2.5	-0.2	5.6	0.0	56	83	4.242	989.4	0.6	23:47	2.9	NNO	0
29/01/19	3.1	-0.4	9.5	0.0	50	100	8.611	993.7	0.8	20:34	3.0	NNO	0
28/01/19	2.3	-0.4	6.3	0.0	79	100	2.724	984.7	0.6	20:43	3.5	NO	54
27/01/19	0.8	-2.4	3.1	7.0	60	100	1.167	990.3	0.6	15:51	3.4	NO	27
26/01/19	0.4	-2.8	4.8	0.0	49	80	6.690	998.8	0.6	14:31	2.3	NNO	0
25/01/19	1.9	-1.8	8.0	0.0	38	81	8.504	995.4	0.9	13:03	2.9	NO	0
24/01/19	3.1	-1.5	9.8	0.0	39	96	8.265	988.6	0.7	13:20	3.5	NNO	0
23/01/19	0.9	-0.4	2.4	1.4	72	100	3.527	986.8	0.4	22:30	3.4	NO	31
22/01/19	2.6	-1.4	7.3	0.0	37	82	7.682	996.7	0.7	14:13	2.5	NO	0
21/01/19	2.2	-1.2	6.6	0.0	45	83	4.537	1005.1	0.7	02:09	2.4	NO	0
20/01/19	1.3	-1.9	5.6	0.0	53	88	7.437	1003.9	0.7	14:10	2.7	NNO	0
19/01/19	3.5	-0.1	5.8	0.0	51	85	4.155	1005.3	0.6	02:21	4.0	NO	0
18/01/19	5.6	4.6	6.9	0.8	63	100	1.971	1001.6	0.7	13:23	8.5	NE	46
17/01/19	5.0	3.0	6.6	5.2	66	100	1.287	1002.6	0.4	00:01	1.8	NO	55
16/01/19	4.2	-0.3	9.0	0.0	41	69	7.148	1007.4	0.9	14:06	2.9	NNO	2
15/01/19	6.6	0.9	10.9	0.0	23	61	6.966	1005.0	1.4	00:03	11.9	NO	0
14/01/19	7.1	-0.8	16.4	0.0	11	82	7.694	991.8	2.2	15:31	14.4	NNO	0
13/01/19	2.4	-1.4	7.9	0.0	43	84	6.464	997.9	0.8	08:09	2.5	NNO	0
12/01/19	1.0	-3.2	3.8	0.0	63	91	3.289	1006.0	0.4	22:47	2.3	NO	0
11/01/19	2.7	-1.2	6.9	0.0	25	79	6.872	1007.8	0.8	00:38	4.9	NO	0
10/01/19	6.4	2.1	8.0	0.0	20	54	5.648	999.4	1.5	03:03	8.7	NNO	0
09/01/19	2.1	-3.2	10.9	0.0	20	99	7.380	994.3	1.2	22:51	7.1	NNO	0
08/01/19	2.2	-1.0	4.8	0.0	67	96	1.914	1004.9	0.4	23:30	2.8	NO	0
07/01/19	3.6	-0.2	8.5	0.0	61	89	3.991	1014.4	0.9	12:59	3.3	NO	0
06/01/19	0.7	-5.0	6.9	0.0	41	85	6.765	1007.6	0.7	19:21	4.1	NO	0
05/01/19	-0.6	-4.0	3.9	0.0	52	85	4.757	1009.7	0.7	13:22	2.8	NO	0
04/01/19	0.9	-4.1	5.2	0.0	19	81	6.364	1016.4	0.7	00:01	5.2	NO	0

Dati della stazione in formato XML

Se la casella contiene ">>" il valore non è disponibile.

Si segnala che con precipitazione nevosa il pluviometro potrebbe non rilevare o sottostimare il fenomeno.
L'orario indicato nella raffica è solare. La direzione prevalente del vento è in settori e rappresenta la provenienza del vento,

il settore è ampio 22.5 gradi con asse nella direzione indicata.

Tabella è stata elaborata il 05/03/2019 16:34 (solari) con i dati trasmessi in automatico dalle centraline, dopo la validazione possono subire parziali modifiche.

Allegato 4 – Incarico esperto qualificato

SCAPIN BRUNO AUTODEMOLIZIONI s.r.l.
Sede legale e operativa: Via Keplero, 22
Seconda unità operativa: Via Pisa, 24
Malo (VI)

Designazione dell'Esperto Qualificato di cui all'art. 157 del D.Lgs. 230/95 ed all'art. 1 del D.Lgs. 100/2011

Il sottoscritto SCAPIN BRUNO, codice fiscale SCP BRN 45C25 F486G, in qualità di legale rappresentante della ditta SCAPIN BRUNO AUTODEMOLIZIONI SRL - P.IVA 04092060245 con sede legale / operativa in Via Keplero n.22 a Malo (VI) e con seconda unità operativa in Via Pisa 24 a Malo (VI)

INCARICA

L'Ing. Fongaro Stefano, nato a Valdagno (VI) il 31/10/1966 e residente a Valdagno (VI) in Via Sabotino n. 12, C.F. FNG SFN 66R31 L551Q, quale Esperto Qualificato di Secondo Grado di abilitazione con numero d'iscrizione 2464 dell'elenco come previsto dall'art. 78 del D.Lgs. 230/95.

L'attività di Esperto Qualificato, di cui all'art. 157 del D.Lgs. 230 e dell'art 1 del D.Lgs. 100/2011 sarà svolta per conto dello Studio Ing. Soprana P.IVA 01264680248

L'esperto qualificato provvederà alla:

- Redazione di procedure e protocolli di comportamento per effettuare idonea sorveglianza radiometrica su rottami o altri materiali metallici.
- Formazione del personale dell'azienda incaricato ai sensi dell'art. 77 comma 3 del D.Lgs. 230/95 per l'esecuzione dei controlli e delle misurazioni strumentali previste dalla sorveglianza radiometrica e delle norme di comportamento nel caso di rilevazioni di anomalie radiometriche e/o di rinvenimento di sorgenti orfane, con le modalità descritte nelle procedure redatte dall'Esperto Qualificato
- Controllo periodico della corretta esecuzione delle procedure operative e del corretto funzionamento della strumentazione in uso alla ditta, mediante strumento idoneo a disposizione dello Studio Soprana e sottoposto a taratura periodica.

Malo, 28/11/18

Il datore di Lavoro _____

SCAPIN BRUNO AUTODEMOLIZIONI S.R.L.
Sede Leg. Via Keplero 22 - 36034 MALO (VI)
Sede Op. Via Pisa 24 - 36034 MALO (VI)
Tel/Fax 04092060245
C.F. e P.IVA 04092060245
E-mail: rottami@autodemolizioniscapin.it